

Allo studio del regolamento ora attende la Magistratura alle acque col raccogliere i dati dell'esperienza insieme con l'amministrazione centrale: in modo che, quando il regolamento medesimo potrà essere compilato, si spera di dare a questa questione la migliore soluzione possibile, senza però anticipare da oggi promesse e affidamenti, che gli studi in corso potrebbero poi sconfessare.

PRESIDENTE. L'onorevole Meritani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MERITANI. L'ultimo capoverso dell'articolo 2 della legge sul Magistrato alle acque dice che soltanto nei casi di urgenza si deve estendere la normale giurisdizione del Magistrato alle acque anche all'argine sinistro del Po, compreso nel suo compartimento amministrativo.

Ora sento il dovere di raccomandare che nella compilazione del regolamento del Magistrato alle acque si estenda normalmente la giurisdizione del Magistrato anche all'argine sinistro del Po.

La relazione ministeriale che precede questo disegno di legge riconosce la convenienza dell'unità di direzione, e fa solo riserva nel senso che prima di stabilire tale provvedimento si venga al miglior partito, che è quello di lasciar determinare all'esperienza quale sia il sistema migliore da preferirsi.

Leggo un brano della relazione:

« Ma prima di stabilire per legge tale provvedimento, si ritenne miglior partito quello di lasciare all'esperienza il determinare quale sistema sia da preferirsi, e fu quindi stabilito che il Governo disciplini con regolamento tale competenza, poichè il regolamento, potendo essere più facilmente variato, dà agio di correggere le soluzioni prese e di tentarne altre ».

Per suffragare la mia tesi trovo opportuno di aggiungere che precisamente in questi giorni si è formato un Comitato interprovinciale di rappresentanti delle provincie interessate di Mantova, Rovigo, Verona e Venezia per patrocinare il concetto di affidare al Magistrato alle acque la normale giurisdizione sull'argine sinistro del Po.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dello stesso onorevole Meritani al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se intenda provvedere alla istituzione di un Ispettorato forestale a Verona reclamata in modo speciale, dopo il funzionamento del Magistrato alle acque ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-

segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Il disegno di legge presentato alla Camera per un nuovo organico del personale forestale nella seduta del 30 novembre scorso provvede alla istituzione di 5 nuovi posti di ispettori, i quali saranno assegnati a seconda del bisogno.

Tra le località che reclamano la istituzione di un Ispettorato forestale, vi è anche Verona; quando l'organico speciale sarà stato approvato dal Parlamento e divenuto legge, allora si vedrà di secondare il voto del Consiglio provinciale di Verona per la istituzione di un Ispettorato in quella città.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meritani per dichiarare se sia soddisfatto.

MERITANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato; ma non posso fare a meno d'insistere affinché a questa istituzione si provveda.

E giacchè ho facoltà di parlare, oltre che raccomandare vivamente l'Ispettorato forestale per la provincia di Verona, trovo opportuno di raccomandare una modificazione (e per questo mi riservo di parlare in sede di bilancio) all'Istituto forestale di Vallombrosa che francamente non dà i risultati che si avrebbe il diritto di pretendere, di fronte alla spesa di 80,000 lire circa che sono in bilancio per tale istituto.

Da una statistica che ho sott'occhi rilevo che nell'ultimo decennio i licenziati da questo Istituto sono sessanta, cosicchè abbiamo una media desolante di sei alunni licenziati all'anno.

Chiedo s'è ammissibile che un Istituto che pesa sul bilancio dell'agricoltura per 80 mila lire dia soltanto sei licenziati in media all'anno. E questo è il risultato non di un anno, ma la media degli ultimi dieci anni.

Dunque raccomando all'onorevole sottosegretario di Stato, non solo di presentare la riforma dell'organico del personale, ma anche di procedere alla riforma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, perchè dia i risultati che si ha il diritto di attendere. Forse la scarsa frequenza si deve attribuire alle condizioni d'ammissione, per la quale si pretende la licenza liceale o la licenza d'Istituto tecnico o titoli equipollenti, ed alla durata degli studi che ora è di quattro anni. Per queste e per altre ragioni sono convinto che il sottose-